



DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)

Art. 27-bis D.Lgs. 152/2006

“Progetto DEFINITIVO - 2° stralcio CAVA DI SABBIA E GHIAIA sita in località "Podere
POZZO FREDDO" nel Comune di NARNI".

Proponente: Società Calcestruzzi Sabatini e Crisanti, C.S.C. S.r.l.

QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

CONDIZIONI AMBIENTALI¹

DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

¹ Le condizioni ambientali sono oggetto di Verifica di ottemperanza (art.28 del D.Lgs. 152/2006), da svolgersi secondo le modalità stabilite al paragrafo 4 dell'Allegato A alla D.G.R. 582 del 06/05/2019

CONDIZIONE AMBIENTALE N.0: Ottemperanza al Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) approvato (nome file: *PMA Rev. n. 01 del 07-08-2024*)

Condizioni ambientali CORSO D'OPERA²

CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE INTERESSATO	SOGETTO CHE HA ESPRESSO LA C.A.
<p>1. Gli interventi di ricomposizione ambientale e quelli di sistemazione del terreno dovranno prevedere l'uso delle tecniche di ingegneria naturalistica di cui all'art. 85 delle Norme di attuazione del PTCP e del punto 6 dell'Allegato Tecnico. Per quanto attiene l'impianto di nuova vegetazione il proponente dovrà tenere conto delle indicazioni riportate al punto 5 della scheda normativa dell'unità di paesaggio e all'art. 121 delle norme di attuazione del PTCP.</p>	<p>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</p>	<p>R.U. PROVINCIA TERNI</p>
<p>2. Il Proponente, al fine di favorire la biodiversità e tutelare gli impollinatori, dovrà installare, entro un anno, un minimo di 5 (cinque) alveari che dovranno essere collocati nelle aree riambientate del I^a Stralcio a non meno di 10 (dieci) metri da strade di pubblico transito e a non meno di 5 (cinque) metri dai confini di proprietà pubbliche o private (art. 8 Legge n. 313/2004). Le arnie dovranno essere necessariamente dotate di fondo antivarroa e gli sciami, nuclei, pacchi di api e api regine dovranno essere dotati obbligatoriamente di certificazione attestante l'appartenenza alla razza italiana (<i>Apis Mellifera Ligustica</i>). La certificazione dovrà essere rilasciata dal CREA – <i>Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente</i> di Bologna o da soggetti che abbiano accreditato l'analisi di classificazione della sottospecie di <i>Apis mellifera</i> presso Accredia. Gli apiari dovranno aver apposto frontalmente il cartello indicante il codice rilasciato dalla BDN-ASL competente del territorio. Al Proponente si raccomanda infine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il non utilizzo di prodotti fitosanitari e diserbanti chimici ed in ogni caso di mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari volti a proteggere gli impollinatori; - che l'esecuzione, nel I^a Stralcio già autorizzato, delle eventuali operazioni annuali di sfalcio, trinciatura, sfibratura delle specie vegetali di interesse apistico, avvengano solo dopo che le medesime siano andate a seme; - che gli alveari, al fine di garantire il benessere animale, vengano collocati lontani dagli impianti di frantumazione o da sorgenti sonore importanti e dalle principali piste di transito dei mezzi, favorendo una direzione di volo libera e fasce di "rispetto". 	<p>BIODIVERSITA' VEGETAZIONE E FAUNA</p>	<p>R.U. REGIONALE</p>

² CORSO FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)

D'OPERA FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)